

COMUNI IL SINDACO FADDA: «PROGETTO NON ACCANTONATO, MA ABBIAMO ALCUNI ASPETTI DA METTERE A PUNTO»

Unione Bassa Est, tempi lunghi per Torrile

TORRILE

Chiara De Carli

Da anni, a Torrile, l'ingresso nell'Unione della Bassa sembra essere cosa imminente. Ne hanno parlato amministratori e consiglieri di opposizione, ne hanno discusso i cittadini e le associazioni, ma a oggi, nel municipio di via I Maggio, non sembrano esserci movimenti evidenti in questa direzione.

Nel 2009, alla vigilia delle elezioni, l'ipotesi più probabile per l'ente torrilese era quella di entrare, insieme a Colorno, nella già roduta Unione di Sorbolo e Mezzani. Il voto di giugno ha consegnato ai quattro comuni della Bassa tre amministrazioni a guida centrosinistra e una di centrodestra: uno scenario che potrebbe aver influito sulla decisione finale dell'amministrazione torrilese di non proseguire nel progetto dopo i primi contatti e lasciando che a formare la nuova Unione Bassa Est fossero solamente i limitrofi Colorno, Mezzani e Sorbolo. Cinque anni dopo, nel maggio 2014, ancora a ridosso delle elezioni, i quattro candidati sindaci di centrosinistra «spingono» decisamente verso un'Unione a quattro. I cittadini li premiano con il voto. Sulla carta l'Unione «a quattro» sembrava cosa fatta.

Invece, ancora una volta, il primo termine utile per l'ingresso, il 1° gennaio 2015, è passato senza registrare nemmeno un passaggio dell'argomento in consiglio comunale. Nonostante le spinte incentivanti della Regione Emilia Romagna, volte a favorire le aggregazioni di Comuni, sotto forma di unioni o fusioni, Torrile non risponde e «resta alla finestra»? Una situazione su cui anche il sindaco Alessandro Fadda dice la sua. «L'ingresso in Unione, che durante la campagna elettorale avevamo detto essere uno dei nostri obiettivi, non è certo stato accantonato, come testimoniano i numerosi incontri che abbiamo avuto con gli

amministratori degli altri tre Comuni - ha affermato il primo cittadino -. Le tempistiche che inizialmente avevamo ipotizzato si sono però allungate per questioni indipendenti dalla nostra volontà. Quando ci siamo insediati, infatti, abbiamo trovato una macchina comunale in grave sofferenza: posizioni scoperte, uffici sovraccarichi, dipendenti non utilizzati al meglio. L'Unione Bassa Est ha già due velocità differenti: Sorbolo e Mezzani hanno una lunga storia alle spalle e tutte le funzioni sono ormai condivise, con risultati sotto gli occhi di tutti, Colorno è entrata da anni ma ancora non è a regime. Portare all'interno di questo quadro un Comune non al massimo dell'efficienza avrebbe voluto dire rallentare ulteriormente l'Unione e, al contempo, mettere in sofferenza la struttura torrilese, oltre a non arrivare agli obiettivi di risparmio ed efficacia che auspichiamo da questa operazione».

Nei sette mesi dall'insediamento a oggi, quindi, la riorganizzazione è andata nella duplice direzione di rinforzare gli uffici municipali per preparare al meglio l'ingresso nell'Unione, grazie anche all'intensificazione della collaborazione con il Comune di Colorno. «Da subito abbiamo attivato una collaborazione sul settore tecnico. Ad esempio: a Torrile mancava il responsabile dell'Urbanistica ed era necessario potenziare lo sportello unico per le imprese. Attivando contratti a tempo parziale con dipendenti già in forza al Comune di Colorno, siamo riusciti a risolvere la situazione. Le scelte che stiamo facendo sulla gestione del personale sono nell'ottica di migliorare o velocizzare i servizi offerti ai cittadini e di condividere, sfruttandone così al massimo le competenze specifiche, le professionalità già presenti nei Comuni con cui intendiamo "fare squadra". Un'Unione che funziona, secondo me, deve partire da basi solide e quindi innanzitutto da queste messe a punto». ♦

